



Missione di Draghi in Algeria per evitare all'Italia shock energetici e aumentare le forniture dal Paese rivierasco
Nelle prossime settimane sarà la volta di Angola e Congo

A caccia di gas



Draghi insieme al ministro degli Esteri, Di Maio, a quello della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani ed all'amministratore delegato di Eni Claudio Descalzi sono sbraccati in Algeria per la prima tappa di una serie di viaggi che porteranno a nuovi accordi in grado di portare l'Italia fuori dalla dipendenza dal gas russo. Obiettivo nazionale, il primo in ordine d'importanza nell'agenda di Governo è quello di mettere al sicuro il sistema energetico nazionale, che dovrà



continuare ad alimentare il sistema industriale, d'impresa e delle famiglie, senza ricorrere a razionamenti dell'energia. Agli accordi raggiunti in Algeria, seguiranno nelle prossime settimane anche le visite in Angola e Congo. L'Algeria è il secondo fornitore di gas dell'Italia dopo la Russia. Attraverso il gasdotto Transmed, il meno inquinante tra i combustibili fossili arriva in Sicilia, a Mazara del Vallo. La condotta, in funzione dal 1962 e poi ampliata, ha oggi una capacità massima di 32 miliardi di metri cubi l'anno, tre volte quella del Tap e non molto inferiore a quella della condotta che arriva in Friuli Venezia Giulia dalla Russia.

Servizio all'Interno

Turismo, tutti i numeri della ripartenza

Nonostante la crisi economica, Federalberghi prevede una Pasqua che vedrà coinvolti 14 milioni di italiani con una spesa pro-capite di 504 euro



Nonostante il periodo di crisi economica, a Pasqua saranno circa 14 milioni gli italiani in viaggio, che spenderanno in media 504 euro (comprensivi di trasporto, alloggio, cibo e divertimenti) per un giro d'affari di 7,06 milioni. Questi i dati emersi da una ricerca condotta dall'Istituto ACS Marketing solutions per Federalberghi. Vediamone nel dettaglio i

risultati. DESTINAZIONI PREFERITE - L'89,5% degli intervistati ha deciso di rimanere in Italia. Tra le mete più gettonate troviamo il mare (28,9%), le località d'arte (28,7%), la montagna (16,4%), i laghi (4,6%) e le località termali (2,2%). Per quanto riguarda chi ha scelto di partire per l'estero troviamo in pole position le grandi capitali europee

(57,8%), seguite dalle località marine (13,3%), dalle grandi capitali extraeuropee (11,1%) e dai viaggi in crociera (10%). ALLOGGIO - Tra i preferiti spiccano le case di parenti e amici (28,9%), subito dopo troviamo gli alberghi (25,5%), le case di proprietà (16,6%) e i bed & breakfast (15,5%).

Servizio all'interno

Il Bollettino del Sistema Excelsior (Unioncamere-Anpal) Imprese, previste ad aprile 368mila assunzioni Pesa l'impatto energetico

Sono circa 368mila le entrate di personale previste complessivamente dalle imprese ad aprile, ma l'impatto sullo scenario macroeconomico della crisi in Ucraina e la significativa crescita dei costi energetici e delle materie prime cominciano a produrre effetti soprattutto sulle imprese manifatturiere. Il bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal,

che elabora le previsioni occupazionali di aprile, mostra infatti una riduzione del -8,5% delle entrate previste dal settore manifatturiero rispetto a marzo (-6mila) e del -5,9% se confrontate con un anno fa (-4mila). Anche le costruzioni registrano una frenata (-9,4% rispetto a marzo e -19,5% su 12 mesi fa

Servizio all'interno



LA GUERRA DI PUTIN

Zelensky, Mariupol e nella regione del Donetsk decine di migliaia di morti



Decine di migliaia di persone sono morte a Mariupol, nella regione di Donetsk. Lo ha annunciato il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelenskyi durante il suo discorso davanti al parlamento della Corea del Sud, come riferisce Ukrinform. Il presidente ucraino ha osservato che la situazione peggiore è attualmente a Mariupol, poiché la città è stata bloccata dalle truppe russe dal primo marzo. "Mariupol è distrutta. Ci sono decine di migliaia di morti, ma anche così i russi non fermano l'offensiva. Vogliono fare di Mariupol una città evanescente", ha detto Zelensky. Il presidente ucraino sottolinea che il suo Paese "non ha tempo per attendere e bisogna agire immediatamente per la pace". Anche perché, secondo lui, "l'obiettivo di Putin non è l'Ucraina ma l'intera Europa". Un primo passo verso la soluzione del conflitto, per il capo dello Stato ucraino, può essere l'embargo del petrolio russo. "Ma deve valere per tutte le democrazie, solo così Mosca ne sentirà le conseguenze e si potrà cercare la pace fermando questa violenza insensata".

Donbass, le armate di Putin hanno iniziato la spallata finale



L'attacco della Russia in Donbass "è già iniziato" e la nuova fase della guerra in Ucraina è cominciata. Parola di Vadym Denysenko, consigliere del ministro degli Interni ucraino, che si è espresso così in tv secondo dichiarazioni riportate dalla Cnn. "Dobbiamo capire che non sarà come il 24 febbraio quando sono iniziati i primi attacchi aerei e le esplosioni e abbiamo detto 'è iniziata la guerra' - ha affermato - La grande offensiva di fatto è già iniziata". L'attacco della Russia in Donbass "è già iniziato" e la nuova fase della guerra in Ucraina è cominciata. Parola di Vadym Denysenko, consigliere del ministro degli Interni ucraino, che si è espresso così in tv secondo dichiarazioni riportate dalla Cnn. "Dobbiamo capire che non sarà come il 24 febbraio quando sono iniziati i primi attacchi aerei e le esplosioni e abbiamo detto 'è iniziata la guerra' - ha affermato - La grande offensiva di fatto è già iniziata".



La notizia dell'assalto al Donbass è confermata anche dalle dichiarazioni delle forze filorusse che hanno annunciato che intensificheranno la loro lotta in Ucraina orientale. Lo ha affermato Denis Pushilin, capo dell'autoproclamata Repubblica Popolare di Donetsk, citato dalla Tass. "Ora l'operazione sarà intensificata. Più ritardiamo, più la popolazione civile semplicemente soffre, essendo tenuta in ostaggio dalla situazione. Abbiamo identificato le aree in cui alcuni passi devono essere accelerati", ha affermato.

La Cina chiede indagine equa e indipendente sulla strage alla stazione di Kramatorsk

I ministri degli Esteri Ue incontrano il Procuratore dell'Aja

La Cina chiede un'indagine "equa, indipendente e trasparente" sull'attacco alla stazione di Kramatorsk, nell'Est dell'Ucraina, che ha causato più di 50 morti. Lo ha dichiarato il portavoce del ministero degli Esteri, Zhao Lijian, ribadendo che "le questioni umanitarie non dovrebbero essere politicizzate" e che "qualsiasi accusa deve essere basata sui fatti". La Cina, ha detto il portavoce, "sostiene un'indagine equa, indipendente e trasparente. Fino ad allora, tutte le parti dovrebbero esercitare moderazione ed evitare accuse infondate che portino a un'escalation della situazione". Intanto il ministro degli Esteri olandese Wopke Hoekstra ha organizzato a Lussemburgo un incontro dei ministri degli Esteri dell'Ue con il procuratore della Corte Penale Internazionale dell'Aja, Karim Khan. Lo comunica il ministero degli Esteri dei Paesi Bassi. Durante il meeting, Khan ha informato i ministri sui progressi delle indagini portate avanti dalla Corte sui crimini di guerra commessi in Ucraina. Poi l'Alto Rappresentante per la Politica Estera Ue, Joseph Borrell: "Abbiamo incontrato il procuratore della Corte penale internazionale, Karim Khan, e gli daremo tutto il sostegno possibile, attraverso la nostra missione diplomatica a Kiev, che abbiamo riaperto, per la indagini sui crimini di guerra commessi dai russi in Ucraina".



Solo nelle ultime 24 ore la regione di Kharkiv è stata attaccata almeno 66 volte dall'artiglieria russa, da lanciamine e lanciarazzi multipli. A causa degli attacchi ci sono stati 11 morti, tra cui una bam-

bina di 7 anni, e 14 feriti. Abbiamo anche notato l'utilizzo di mine ad azione ritardata. Questo il Bollettino di guerra diffuso da Oleg Synegubov, governatore della regione di Kharkiv.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.news.it

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

LA GUERRA DI PUTIN

Papa Francesco invoca una tregua pasquale: “Si depongano le armi”, ma il Patriarca delle Russie Kirill, esalta la guerra del suo protetto Putin



Nella Domenica delle Palme, Papa Francesco torna a parlare della guerra in Ucraina e invoca una tregua pasquale. “Gesù Cristo viene crocifisso ancora una volta – ha detto il Pontefice a piazza San Pietro durante l’Angelus – Si depongano le armi, si inizi una tregua pasquale. Ma non una tregua che serva a ricaricare le armi, bensì una tregua per giungere alla pace attraverso dei negoziati veri. Bisogna essere disposti a fare dei sacrifici per il bene comune”. Ma ecco le parole del Papa pronunciate in una piazza San Pietro gremita da oltre 60mila persone: Con un richiamo all’Annunciazione e alla consapevolezza che “nulla è impossibile a Dio”, Papa Francesco chiede di “far cessare una guerra di cui non si vede la fine, una guerra che ogni giorno ci pone davanti agli occhi stragi efferate e atroci crudeltà compiute contro civili inermi”. Lo fa prima della recita dell’Angelus, al termine della celebrazione eucaristica. Siamo nei giorni che precedono la Pasqua. Ci stiamo preparando a celebrare la vittoria del Signore Gesù Cristo sul peccato e sulla morte. Sul peccato e sulla morte, non su qualcuno e contro qualcun altro. Ma oggi c’è la guerra. Perché si vuole vincere così, alla maniera del mondo? Così si perde soltanto. Perché non lasciare che vinca Lui? Cristo ha portato la croce per liberarci dal dominio del male. È morto perché regnino la vita, l’amore, la pace. Francesco torna a far risuonare il forte appello lanciato sin dall’inizio

del conflitto, perché prevalga il bene della popolazione: Si depongano le armi! Si inizi una tregua pasquale; ma non per ricaricare le armi e riprendere a combattere, no!, una tregua per arrivare alla pace, attraverso un vero negoziato, disposti anche a qualche sacrificio per il bene della gente. Infatti, che vittoria sarà quella che planterà una bandiera su un cumulo di macerie? Nella consapevolezza che “nulla è impossibile a Dio”, l’affidamento: “Ci affidiamo all’intercessione della Vergine Maria”. Purtroppo l’altra Chiesa quella legata a doppio filo al dittatore Vladimir Putin, va esattamente nella direzione opposta con la sua guida spirituale Kirill:

Fuggite dall’Ucraina oltre 4,5mln di persone



Sono più di 4,5 milioni i rifugiati ucraini fuggiti dal Paese dall’inizio della guerra il 24 febbraio. Lo riferisce l’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati. Esattamente sono 4.503.954 i profughi, secondo l’aggiornamento dell’Unhcr di domenica 10 aprile. Si tratta di 62.291 persone in più rispetto a ieri. Un flusso così massiccio non si era mai visto, in Europa, dalla seconda Guerra Mondiale

Il patriarca di Mosca Kirill esalta e fomenta la guerra di Putin



Putin deve fare i conti con il drammatico bilancio delle vittime (19.500 morti) chiesto al suo esercito



A quasi due mesi dall’inizio della guerra sono stati diffusi i dati che riguardano le perdite subite dalla Russia. Sarebbero 19.500 i soldati della Russia morti nella guerra in Ucraina dal giorno dell’attacco di Mosca, lo scorso 24 febbraio. A renderlo noto il bollettino quotidiano dello Stato Maggiore delle Forze Armate ucraine, appena diffuso su Facebook. Un bollettino però che riporta cifre e notizie che non è possibile verificare in modo indipendente. Secondo il resoconto dei militari ucraini, le perdite russe sarebbero di circa 19.500 uomini, 725 carri armati, 1.923 mezzi corazzati, 347 sistemi d’artiglieria, 111 lanciarazzi multipli, 55 sistemi di difesa antiaerea. Stando al bollettino, che specifica che i dati sono in aggiornamento a causa degli intensi combattimenti, le forze russe avrebbero perso anche 154 aerei, 137 elicotteri, 1.387 autoveicoli, 7 unità navali, 76 cisterne di carburante e 112 droni.

“Che il Signore ci aiuti a unirvi in questo momento difficile per la nostra Patria, anche attorno al potere. È così che emergerà la vera solidarietà nel nostro popolo, così come la capacità di respingere i nemici esterni e interni e di costruire una vita con più bene, verità e amore”. Il Patriarca di Mosca e di tutte le

Russie, Kirill, torna a fomentare la guerra, durante l’omelia domenicale a Mosca. Non è la prima volta che il capo della chiesa ortodossa russa – da sempre allineato a Putin – difende le operazioni militari di Mosca, considerando la guerra un baluardo contro la cultura decadente liberale occidentale.

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via del Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Per la Tua pubblicità

SPOT
pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

EUROPA TV

LA GUERRA DI PUTIN

Parla il capo ufficio del presidente ucraino Zelensky: "Italia che diversifica gas prova diplomazia funziona"

Nuovo duro attacco dalla Russia al ministro Di Maio



"La diplomazia di Zelensky funziona". Lo scrive sul suo canale Telegram Andrii Yermak, capo dell'Ufficio del presidente dell'Ucraina, commentando l'ipotesi che l'Italia "concordi con l'Algeria di sostituire il gas russo". "Ricordiamo a ciascun Paese l'importanza di bloccare le entrate per le risorse energetiche nel bilancio russo", aggiunge Yermak, menzionando l'intervento di Zelensky al Parlamento italiano, il viaggio di Draghi in Algeria e il fatto che "l'Italia riceve circa il 40% delle importazioni di gas dalla Russia. E ora sta cercando di diversificare le forniture". Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky potrebbe incontrare il presidente russo Vladimir Putin solo a conclusione della battaglia

per il controllo del Donbass, ha detto inoltre il consigliere di Zelensky, Mykhailo Podolyak, citato dalla Cnn: "L'Ucraina è pronta per grandi battaglie. L'Ucraina deve vincere, soprattutto nel Donbass. E dopo questo l'Ucraina avrà una posizione negoziale più forte, dalla quale potrà dettare alcune condizioni. Quindi i presidenti si incontreranno, potrebbero volerci due o tre settimane". Intanto da Mosca arriva l'ennesimo attacco contro

Sondaggio Dire-Tecnè, gli italiani preferiscono la pace al condizionatore

Qual è il costo della pace in Ucraina? Meglio fermare il conflitto o tenere il condizionatore acceso? Di fronte alla provocazione del Premier Mario Draghi gli italiani hanno pochi dubbi: l'85% preferisce la pace all'aria sempre accesa. Il 10% vuole invece il condizionatore e il 5% non sa. È quanto emerge dal sondaggio Dire-Tecnè realizzato l'8 aprile su un campione di mille persone. Cosa sono pronte a sacrificare le famiglie? Alle altre domande del sondaggio, gli intervistati rispondono così: il 63% è disposto a non accendere il condizionatore in estate, anche nei giorni più caldi. Il 22% no e il 15% non sa. Il 53% è pronto ad abbassare il riscaldamento dell'abitazione di 1-2 gradi in inverno, il 32% no e il 15% non sa. Infine, solo il 38% è intenzionato a cambiare l'organizzazione familiare per ridurre il consumo di gas, carburante ed elettricità. Il 46% non vuole farlo e il 16% non sa.

l'Italia ed il ministro degli Esteri, Di Maio: "Non è la Russia che ricatta l'Ue con le forniture di gas che, a dispetto di tutto, proseguono regolarmente. E' l'Ue che ricatta la Russia, con sanzioni e minacce di nuove restrizioni, rafforzando la presenza militare lungo i confini russi e fornendo armi di tutti i tipi all'Ucraina". Lo ha detto la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova, in un post dedicato al ministro degli Esteri italiano

Luigi Di Maio, sul suo canale Telegram. "Ricatti? Direi che il vero e unico ricatto è chiedere il pagamento in rubli di contratti di gas già in corso, e quella russa è chiaramente una richiesta inaccettabile. L'Italia, per evitare di affrontare eventuali crisi derivanti da queste condizioni irricevibili, sta agendo per diversificare le fonti di approvvigionamento", ha replicato Peppe Marici, portavoce del ministro degli Esteri Luigi Di Maio. "Come Unione Europea,

La Nato verso un esercito permanente presente ai confini dell'Alleanza



Il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, ha dichiarato al quotidiano inglese 'Telegraph' che l'Alleanza atlantica sta lavorando a dei piani per schierare un esercito permanente ai suoi confini. L'obiettivo sarebbe quello di scongiurare eventuali nuove aggressioni da parte della Russia. "Siamo nel mezzo di una trasformazione fondamentale - ha spiegato Stoltenberg - che avrà conseguenze a lungo termine a causa delle azioni del presidente russo Putin". Il segretario ha chiesto dunque al comando militare della Nato di elaborare opzioni per evitare una aggressione a Stati membri quali Estonia e Lettonia, che confinano con la Russia.

giustamente, stiamo potenziando un piano di sicurezza energetica a tutela dei nostri cittadini - continua - inoltre, continuiamo a chiedere con insistenza alla Russia un cessate il fuoco per mettere in salvo i civili ucraini indifesi. Serve la pace, basta scontri e provocazioni".

Commissario diritti umani Onu, 1.793 civili morti

L'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti Umani (OHCHR) dice che 1.793 civili sono stati uccisi e 2.439 feriti in Ucraina da quando è iniziata l'invasione russa su larga scala. A riportare il bilancio di vittime aggiornato è Ukrinform. Tra i morti ci sono "458 uomini, 294 donne, 27 ragazze e 46 ragazzi, 69 bambini e 899 adulti il cui sesso è ancora sconosciuto. I feriti includono 279 uomini, 213 donne, 47 ragazze e 46 ragazzi, 136 bambini e 1.718 adulti il cui sesso è ancora sconosciuto". "A provocare la maggior parte di vittime è stato l'uso di esplosivi, i bombardamenti dell'artiglieria pesante, i sistemi di razzi a lancio multiplo, gli attacchi missilistici e aerei", dice il rapporto. L'OHCHR ritiene, comunque, che "le cifre reali siano considerevolmente più alte", "poiché la ricezione delle informazioni da alcune località in cui si sono svolte intense ostilità è stata ritardata e molti rapporti sono ancora in attesa di essere confermati.

L'Unicef e i numeri dell'assistenza: "In un mese assicurata da Save the Children la cura di 1.900 bambini"

Solo nel primo mese di emergenza, in collaborazione con Save the Children, Unicef ha assistito oltre 1.900 bambini ucraini con le loro famiglie. "L'Unicef riconosce la tempestiva attivazione dei partner istituzionali e delle organizzazioni della società civile per la risposta all'emergenza Ucraina - sottolinea il rapporto annuale 2021 - La protezione di tutte e tutti i bambini, adolescenti e giovani rifugiati e migranti deve restare una priorità dell'agenda politica. La re-



cente crisi che ha colpito l'Ucraina e l'evoluzione dei fatti a cui stiamo assistendo ha posto nuove sfide al sistema d'accoglienza". L'Unicef, prosegue la nota, "continuerà a supportare le istituzioni e i partner coinvolti per garantire a tutti i rifugiati e migranti i diritti previsti dalla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" afferma Anna Riatti, Coordinatrice del programma in Italia dell'ufficio Unicef per l'Europa e l'Asia Centrale".

Politica

Italia a caccia di gas, Draghi & C in Algeria per potenziare forniture di gas



Draghi accompagnato dal ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, da quello degli Esteri Luigi Di Maio e dall'ad di Eni Claudio Descalzi si è recato in queste ore in Algeria, per siglare un pto sulle forniture di gas verso l'Italia. Gli stessi Di Maio e Descalzi si erano recati ad Algeri nel febbraio scorso, ottenendo la disponibilità ad incrementare le forniture verso l'Italia, sfruttando parte del potenziale ancora inutilizzato del gasdotto italo-algerino Transmed, da cui al momento arrivano poco più di 21 miliardi di metri cubi l'anno. L'arrivo di Draghi è servito per definire e siglare l'intesa. A margine del bilaterale con Tebboune, peraltro, il premier ha presieduto alla firma di un Protocollo di intesa intergovernativa in tema di risorse energetiche e di un accordo tecnico tra Eni e Sonatrach, il gruppo energetico algerino. Nel 2021 l'Algeria si è confermato il secondo fornitore

di gas (31% del nostro import) dell'Italia, dopo la Russia (40%). L'Italia è il primo Paese in termini assoluti per acquisto di gas naturale dell'Algeria, da cui acquista anche petrolio, benché in quantità residuale (1,3% dell'import) e 1,5 miliardi di metri cubi di gas naturale liquido. Al di là dell'emergenza gas, la visita di Draghi si inserisce in un percorso di rilancio delle relazioni tra i due Paesi avviato dopo il 2019 e culminato nella visita di Stato del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a novembre del 2021. A sancire la nuova fase di rapporti sarà poi il Vertice intergovernativo che si terrà nei prossimi mesi ad Algeri, dopo l'ultimo che si è svolto a Roma nel 2015. Le relazioni economiche con l'Algeria sono in ripresa: nel 2021, l'interscambio commerciale ha fatto registrare un aumento del 44,5% rispetto all'anno precedente. L'Italia è il terzo partner commerciale a livello globale dell'Algeria che a

L'addio di Berlusconi a Putin: "Aggressione senza precedenti"

L'Ucraina sta combattendo per la sua libertà

Dal palco della convention di Forza Italia a Roma, il leader Silvio Berlusconi prende le distanze da Vladimir Putin: "L'aggressione all'Ucraina, anziché portare la Russia in Europa come speravo, la porterà nelle braccia della Cina". Un errore strategico imperdonabile, secondo il presidente azzurro, per l'ex "amico" Putin: "È un peccato veramente, sono deluso e addolorato dal comportamento di Putin che si è assunto una grave responsabilità di fronte al mondo intero – aggiunge Berlusconi – Mi sembrava un uomo di buon senso e di pace". L'occasione per parlare del presidente russo è 'L'Italia del futuro', convention azzurra in corso all'Hotel Parco dei Principi di Roma. Sulla guerra in Ucraina, Berlusconi sottolinea che "di fronte all'orrore dei massacri di civili a Bucha e in altre località ucraine, veri e propri rimini di guerra, la Russia non può negare le sue responsabilità". Il leader forzista ricorda di aver "sempre cercato di includere la Russia in una architettura di sicurezza" ma "l'Europa non si è data una politica estera unica né di difesa" e oggi siamo di fronte a una "aggressione senza precedenti. L'Ucraina sta combattendo con valore per la sua libertà".



sua volta è il primo partner commerciale dell'Italia nel Continente africano. Il gas costituisce la quasi totalità delle nostre importazioni, mentre l'Italia esporta principalmente macchinari, prodotti petroliferi raffinati, prodotti chimici e siderurgici. Oltre allo

storico rapporto energetico, i settori di maggior interesse per la presenza imprenditoriale italiana nel Paese sono rappresentati dalle infrastrutture/i grandi lavori. Le imprese italiane con presenza stabile in Algeria sono circa 200.

Letta: "Alcuni partiti in Italia fanno casino. Se vince la Le Pen l'Europa si sfascia"



"L'Europa ha dimostrato una unità maggiore di quella che ci si poteva aspettare, ha fatto una scelta di campo, da parte degli aggrediti. Ora dobbiamo capire quanto siamo disposti a pagare per la democrazia e quanto l'Europa può mettere in campo come misure compensative perché il dramma non diventi anche una terza recessione, un rischio terribile". Lo dice il segretario del Partito democratico Enrico Letta a 'Mezz'ora in più' su Rai 3 a proposito delle possibili conseguenze della guerra in Ucraina. "Il nocciolo della questione sono gli interventi europei", avverte il leader dem. Mentre il Governo lavora a un nuovo decreto per contrastare l'aumento dei prezzi. Quanto alla politica interna, Letta affronta il tema delle fibrillazioni interne alla maggioranza, le ultime su fisco e giustizia: "Il programma di Draghi è il Pnrr e la lotta al Covid, lui sta lavorando a questo e lo sosteniamo ma ho l'impressione che ci sono forze politiche che annusano le elezioni con troppo anticipo, sono quelle che hanno creato casino sul catasto, sulla giustizia, si possono fare discussioni ma non bisogna ogni volta mettere a rischio il Governo". Il segretario del Pd chiede a tutti i partiti che sostengono la maggioranza "responsabilità. Noi ce la mettiamo ma fino a un certo punto, non possiamo solo prendere schiaffi". Infine, Letta commenta anche le elezioni presidenziali francesi: "Se vince la Le Pen è un terremoto senza precedenti in Europa ed è una cosa che sfascia l'Europa, mi auguro ardentemente che non vinca".


 Email redazione@agc-greencom.it
 Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)
AGC-GREENCOM
 Agenzia Giornalistica Nazionale
 GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.
 Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"


BluePower
 ENTRA IN
BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
 +39 075 9275963
 Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Le imprese pensano di assumere ad aprile 368mila persone

Il bollettino Unioncamere- Anpal

Sono circa 368mila le entrate di personale previste complessivamente dalle imprese ad aprile, ma l'impatto sullo scenario macroeconomico della crisi in Ucraina e la significativa crescita dei costi energetici e delle materie prime cominciano a produrre effetti soprattutto sulle imprese manifatturiere. Il bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, che elabora le previsioni occupazionali di aprile, mostra infatti una riduzione del -8,5% delle entrate previste dal settore manifatturiero rispetto a marzo (-6mila) e del -5,9% se confrontate con un anno fa (-4mila). Anche le costruzioni registrano una frenata (-9,4% rispetto a marzo e -19,5% su 12 mesi fa). I servizi nel loro complesso risultano invece in crescita del 7,5% sul mese (+19mila) e del 39,1% sull'anno (74mila), grazie soprattutto alla ripresa del settore turistico favorito dall'allentamento delle restrizioni per la fine dello stato di emergenza e dalle prossime festività pasquali (+14mila sul mese; +56mila sull'anno). Positiva anche la domanda nei servizi alle persone (rispettivamente +5mila e +12mila) e, in maniera più contenuta, nel commercio (+2mila in



entrambi i casi), sebbene la rapida crescita dell'inflazione incida negativamente sulle aspettative del comparto per i prossimi mesi. Considerando il totale dei settori economici le previsioni di assunzione ad aprile registrerebbero una crescita del 2,4% rispetto a marzo scorso (+9mila entrate) e del +20,3% se confrontati con aprile 2021 (+62mila). Nonostante le incertezze e i timori per l'andamento della crescita economica, l'industria ricerca per il mese di aprile circa 103mila lavoratori da inserire in azienda. A livello settoriale le imprese delle costruzioni prevedono

34mila entrate), seguite poi dalle industrie della meccanica (18mila unità), dalla metallurgia e prodotti in metallo (14mila unità) e dalle industrie alimentari (9mila). Sono invece 265mila le opportunità di lavoro offerte dalle imprese dei servizi, di cui 78mila nel settore turistico, 45mila in quello dei servizi alle persone e 46mila nel commercio. Segni negativi si registrano, tuttavia, nei settori Ict (-11,8% rispetto ad aprile 2021) e Servizi avanzati alle imprese (-6,6%). Nel complesso il flusso delle assunzioni è caratterizzato da una prevalenza di contratti a tempo determinato con 199mila unità, pari al 54,1%. Seguono i contratti a tempo indeterminato (72mila), i contratti di somministrazione (41mila), i contratti non alle dipendenze (23mila), i contratti di apprendistato (21mila), altre forme contrattuali alle dipendenze (8mila) e i contratti di collaborazione (4mila). Si attesta complessivamente al 40,4% la quota di assunzioni per cui le imprese dichiarano difficoltà di reperimento (8,3 punti percentuali in più rispetto ad aprile 2021), che sale al 55,8% per gli operai specializzati, al 47,8% per i conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili, al 47,4% per le professioni tecniche e al 47,2% per dirigenti e professioni intellettuali e scientifiche.

Banca d'Italia e i tre scenari possibili per l'economia italiana



“Sulla base degli indicatori più recenti, stimiamo che nel primo trimestre del 2022 il PIL abbia registrato una riduzione di poco più di mezzo punto percentuale sul periodo precedente”. Così la Banca d'Italia nel bollettino economico. Nel primo trimestre del 2022 l'inflazione in Italia ha raggiunto i livelli più elevati dai primi anni novanta, principalmente sulla spinta degli eccezionali rincari dei beni energetici; la componente di fondo è lievemente salita, ma rimane su valori inferiori al 2 per cento; In marzo la variazione sui dodici mesi dell'IPCA è salita al 7,0 per cento, proseguendo la netta tendenza al rialzo in atto dalla seconda metà del 2021. In questo Bollettino, sottolinea Bankitalia, “le possibili conseguenze macroeconomiche della guerra in Ucraina in Italia sono esaminate in tre scenari illustrativi, definiti sulla base di ipotesi tra loro alternative sull'andamento dei prezzi delle materie prime, del commercio internazionale, dell'incertezza e della fiducia di consumatori e imprese, nonché delle forniture di gas naturale. Questi scenari non esprimono una valutazione riguardo l'evoluzione ritenuta più probabile per l'economia negli anni a venire e non costituiscono pertanto un aggiornamento delle proiezioni per l'Italia. Nello scenario più favorevole, che ipotizza una rapida risoluzione del conflitto, e un significativo ridimensionamento delle tensioni a esso associate la crescita del PIL sarebbe di circa il 3 per cento nel 2022 e nel 2023; l'inflazione si porterebbe, rispettivamente, al 4,0 e all'1,8 per cento. Nello scenario intermedio, formulato supponendo una prosecuzione delle ostilità, il PIL aumenterebbe attorno al 2 per cento in entrambi gli anni; l'inflazione sarebbe pari al 5,6 e al 2,2 per cento. Nello scenario più severo – che presuppone anche un'interruzione dei flussi di gas russo solo in parte compensata da altre fonti – il PIL diminuirebbe di quasi mezzo punto percentuale nel 2022 e nel 2023; l'inflazione si avvicinerebbe all'8 per cento nel 2022 e scenderebbe al 2,3 l'anno successivo. Questo ampio ventaglio di stime non tiene conto di possibili risposte delle politiche economiche che saranno essenziali per contrastare le spinte recessive e le pressioni sui prezzi derivanti dal conflitto.

Come mostra il Borsino delle professioni, le figure per cui la difficoltà di reperimento supera la soglia del 60% sono nell'ordine: artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (65,6%), fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori carpenteria metallica (64,6%), fabbri ferrai, costruttori di utensili (63,4%), meccanici artigianali, montatori, riparatori e

manutentori di macchine fisse e mobili (61,1%). A livello territoriale si evidenzia, infine, una pronunciata crescita rispetto a un anno fa del flusso delle entrate previste ad aprile nelle regioni del Mezzogiorno (+25mila), seguite dalle regioni del Nord est (+20mila). Più contenute le previsioni delle regioni del Centro (+11mila) e del Nord ovest (+6mila).

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana delle Micro, Piccole e Medie Imprese

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Economia

A Pasqua si tornerà finalmente a viaggiare

Tutti i numeri di Federalberghi



Nonostante il periodo di crisi economica, a Pasqua saranno circa 14 milioni gli italiani in viaggio, che spenderanno in media 504 euro (comprensivi di trasporto, alloggio, cibo e divertimenti) per un giro d'affari di 7,06 milioni. Questi i dati emersi da una ricerca condotta dall'Istituto ACS Marketing solutions per Federalberghi. Vediamone nel dettaglio i risultati. **DESTINAZIONI PREFERITE** - L'89,5% degli intervistati ha deciso di rimanere in Italia. Tra le mete più gettonate troviamo il mare (28,9%), le località d'arte (28,7%), la montagna (16,4%), i laghi (4,6%) e le località termali (2,2%). Per quanto riguarda chi ha scelto di partire per l'estero troviamo in pole position le grandi capitali europee (57,8%), seguite dalle località marine (13,3%), dalle grandi capitali extraeuropee (11,1%) e dai viaggi in crociera (10%). **ALLOGGIO** - Tra i preferiti spiccano le case di parenti e amici (28,9%), subito dopo troviamo gli alberghi (25,5%), le case di proprietà (16,6%) e i bed & breakfast (15,5%). La vacanza avrà una durata media di 4,7 notti. **MOTIVAZIONI** - Per la maggior parte dei viaggiatori, le vacanze pasquali saranno un momento di riposo e relax (68%). Il 29,1% degli italiani approfitterà di questa occasione per raggiungere la propria famiglia. Tra le altre motivazioni troviamo il divertimento (32,2%), l'abitudine (14,8%) e la scoperta di posti nuovi (12,8%). **ATTIVITÀ** - Le preferite saranno le passeggiate (50,8%), escursioni e

gite (37,6%), visite a monumenti (23,3%) o a mostre e musei (16,5%). "A dispetto delle difficoltà oggettive che avrebbero potuto ostacolare il progetto di un viaggio, gli italiani confermano la predilezione per le festività pasquali, intese come momento di riposo e relax in anticipo sull'estate". Questo il commento decisamente ottimista del presidente di Federalberghi, la Federazione delle Associazioni italiane alberghi e turismo, Bernabò Bocca. Con il progressivo abbandono delle restrizioni per arginare la pandemia, come si legge nella road map approvata dal governo, sono sempre di più gli italiani pronti a partire per una vacanza. "Per noi la Pasqua - ha proseguito Bocca - rappresenta un test im-

portantissimo in previsione della regina della vacanze che è solitamente l'estate. È segno che siamo nella direzione giusta per far ripartire un comparto che si conferma strategico per l'economia di tutto il Paese". Secondo l'indagine, inoltre, il 25% degli intervistati ha scelto le strutture alberghiere come alloggio per la propria vacanza. "Questo ci fa comprendere - ha aggiunto Bocca - che sono percepite come luoghi sicuri, dove si vigila in modo estremamente accurato sul rispetto delle regole sanitarie". Malgrado però l'abbattimento delle restrizioni, "riteniamo sia essenziale procedere con prudenza, dando la possibilità ai visitatori di sentirsi protetti dai nostri protocolli", ha concluso Bocca.

Turismo, ecco le mete dei giovani italiani



I giovani guardano per le loro vacanze a Italia, Francia e Spagna seguite da Germania, Grecia e Regno Unito. E grande attenzione alle esperienze enogastronomiche (70%), culturali (67%) e di shopping (62%). E' quanto emerge da una ricerca dell'Ufficio Studi Enit realizzata su dati dell'European Travel Commission raccolti in quattro mercati (Usa, Cina, Germania e Regno Unito). Lo studio è stato presentato alla Borsa Internazionale del Turismo (Bit) in corso in Fiera Milano.

La Generazione Z, nati tra il 1995 e il 2010, si mostra più propensa a visitare l'Europa Occidentale e il Mediterraneo, con la scelta che si basa sul passaparola (49%), i siti specializzati (49%) e i siti ufficiali del turismo (36%). Più indietro i trend social (35%) e gli sconti speciali (29%). Per la Gen Z di Regno Unito e Germania l'Italia è la tappa preferita; invece per i giovani Usa è al secondo posto e al terzo per i cinesi. Sempre secondo Enit, questa volta su dati CSA Research, nella fascia ristretta tra i 13 e i 17 anni si preferiscono le vacanze attive (47%) e wellness (52%).

La Bit è tornata a Milano con la sua 42esima edizione del dopo pandemia

Partita a Milano la 42esima edizione di Bit, la Borsa Internazionale del Turismo ospitata nei padiglioni di Fiera Milano. In totale sono più di mille gli espositori, con il 15% proveniente da 35 paesi nel mondo. Per tutti incontri di business, con buyer altamente profilati da 47 nazioni in rappresentanza di tutte le tipologie più rilevanti: Europa (36%) e Nord America (16%), oltre che da Centro e Sud America, Medio Oriente e Africa. Tra i Paesi top per provenienza, Stati Uniti, Brasile, Emirati Arabi, Argentina,



Germania, Paesi Bassi, Spagna. Molte le regioni italiane presenti

con le loro proposte di turismo slow e sostenibile, sulla scia

della pandemia che ha cambiato le abitudini dei vacanzieri portati a riscoprire le vacanze di prossimità all'aria aperta, lontane dalla folla, tra arte, tradizione, buona cucina e relax. Un impegno degli enti territoriali e altri attori pubblico-privati che a Bit 2022 è sostenuto da Enit, l'Agenzia Nazionale del Turismo. Nei padiglioni anche un ricco palinsesto di convegni e seminari di approfondimento, per spingere sull'innovazione del settore, tra sostenibilità, viaggi spaziali e metaverso.

Economia

E' record storico per il vino italiano che ha raggiunto un fatturato di quasi 13 miliardi nel 2021, per effetto del balzo dell'export e dell'aumento in valore dei consumi interni. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti su dati Istat in occasione del Vinitaly che apre con l'esposizione di tutti i colori del vino portati a Verona dalle diverse regioni nell'esclusivo salone "Vigneto Italia" creato dalla Coldiretti per scoprire la grande biodiversità e qualità dalle quali nascono le più prestigiose bottiglie del vino Made in Italy, grazie all'impegno di 310 mila aziende agricole. A trainare il fatturato del vino è soprattutto l'aumento a doppia cifra delle esportazioni con gli acquisti di bottiglie Made in Italy in tutto il mondo che sono cresciute del 12% nel 2021 raggiungendo – spiega Coldiretti – quota 7,1 miliardi di euro ma ad aumentare sono anche gli acquisti familiari con un incremento del 2,1% nella distribuzione commerciale, secondo l'analisi Coldiretti su dati Iri, mentre il resto viene dalla ristorazione con un importante impatto del turismo, pur se con le difficoltà causate dalle restrizioni imposte dalla pandemia. Le bottiglie Made in Italy – sottolinea la Coldiretti – sono per circa il 70% Docg, Doc e Igt con 332 vini a denominazione di origine controllata (Doc), 76 vini a denominazione di origine con-

Vino italiano, è record per i fatturati: oltre 13mld



trollata e garantita (Docg), e 118 vini a indicazione geografica tipica (Igt) riconosciuti in Italia mentre solo il restante 30% sono vini da tavola. Il consumo pro capite in Italia si attesta sui 33 litri all'anno con una sempre maggiore attenzione alla qualità, alla storia del vino, ai legami con i territori che spingono italiani e stranieri anche alla scoperta di cantine e aziende. L'Italia – spiega Coldiretti – è leader mondiale della produzione di vino davanti a Francia e Spagna, i due

principali competitor a livello internazionale, con una produzione che ha sfiorato i 48,2 milioni di ettolitri, secondo le previsioni di Mipaaf e Commissione Europea. Ma dal Vigneto Italia nascono anche opportunità di lavoro per 1,3 milioni di persone impegnate direttamente in campi, cantine e nella distribuzione commerciale, ma anche in attività connesse e di servizio. L'esercito del vino – rileva Col-

diretti – spazia dai viticoltori agli addetti nelle cantine e nella distribuzione commerciale, ma anche in attività connesse, di servizio e nell'indotto che si sono estese negli ambiti più diversi: dall'industria vetraria a quella dei tappi, dai trasporti alle assicurazioni, da quella degli accessori, come cavatappi e sciabole, dai vivai agli imballaggi, dalla ricerca e formazione alla divulgazione, dall'enoturismo alla cosmetica e al mercato del benessere, dall'editoria alla pubblicità, dai programmi software fino alle bioenergie ottenute dai residui di potatura e dai sottoprodotti della vinificazione (fecce, vinacce e raspi). "Il profondo rinnovamento in atto sul Vigneto Italia conferma la vitalità di un'agricoltura che ha fatto dell'innovazione una delle armi per affermarsi sul mercato, della quale il vino rappresenta peraltro uno dei settori di punta" ha dichiarato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "non a caso le scelte dei viticoltori Made in Italy incontrano sempre di più i gusti dei consumatori sul terreno della qualità e della sostenibilità".



Le tendenze e l'educazione al consumo sono entrati nell'agenda dei grandi temi del Vinitaly 2022. Il dibattito europeo e l'interesse verso una corretta dieta alimentare spingono il mondo del vino a ricalibrare i canoni della promozione e suggerire nuovi approcci al bere consapevole. Questi e altri argomenti sono al centro degli incontri organizzati da Confagricoltura con i principali stakeholder del settore, ospiti nello stand confederale. "Il dibattito è aperto sulle nuove possibilità di dealcolizzazione – spiega il Presidente di Confagricoltura Castellucci – La modifica della PAC, infatti, ha recentemente stabilito le condizioni alle quali i prodotti vitivinicoli possono essere dealcolizzati o parzialmente dealcolizzati. Come Confagricoltura riteniamo che questo processo non debba consentire l'aggiunta di aromi o acqua esogeni al prodotto di par-

tenza. Attenzione particolare per i vini DOP e IGP che, se mai anche solo parzialmente dealcolizzati, dovranno assicurare le stesse caratteristiche organolettiche richieste dal disciplinare, senza eccezioni". L'etichettatura delle bevande alcoliche e il giusto equilibrio fra promozione ed educazione nel settore alimentare sono gli altri temi di grande attualità che Confagricoltura affronterà lunedì con l'europarlamentare Pietro Fiocchi, della Commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare e componente della



Approccio al vino, cambiano tendenze ed educazione al consumo Meeting di Confagricoltura

BECA, la Commissione per la lotta al cancro che ha predisposto il report votato in plenaria il 1 febbraio scorso. Confagricoltura ha lungamente lavorato con i parlamentari a Bruxelles affinché fossero apportate modifiche alla relazione, arrivando all'approvazione di specifici emendamenti raggiungendo importanti risultati. Con il voto in plenaria è stato reinserito il concetto di pericolosità dell'"abuso" di alcol e non del semplice uso di alcol in sé, sono stati evitati gli "health warnings" in etichetta. "L'approccio da seguire sul tema vino e salute

Economia

**Vinitaly: è guerra in cantina, +35% costi vino**

A causa della guerra in Ucraina sono aumentati del 35% i costi per il vino italiano con un impatto pesante sulle aziende vitivinicole. E' l'allarme lanciato dal presidente della Coldiretti Ettore Prandini in occasione dell'incontro sull'impatto del conflitto sulla vita quotidiana delle aziende vitivinicole, organizzato all'Auditorium Verdi al Vinitaly di Verona, con la prima mostra per "toccare con mano" la classifica degli aumenti nel bicchiere. Gli incrementi in termini assoluti per le imprese del vino sono in media di 6886 euro secondo l'analisi Coldiretti su dati Crea.

Le aziende vitivinicole Made in Italy si sono così trovate a fronteggiare aumenti unilaterali da parte dei fornitori di imballaggi che – spiega la Coldiretti – arrivano oggi a pesare sui bilanci per oltre un miliardo di euro. Una bottiglia di vetro costa più del 30% in più rispetto allo scorso anno, mentre il

prezzo dei tappi ha superato il 20% per quelli di sughero e addirittura il 40% per quelli di altri materiali. Per le gabbiette per i tappi degli spumanti gli aumenti sono nell'ordine del 20% ma per le etichette e per i cartoni di imballaggio si registrano rispettivamente rincari del 35% e del 45%, secondo l'analisi Coldiretti. Ma i prezzi degli ordini cambiano – aggiunge Coldiretti – ormai di settimana in settimana, rendendo peraltro impossibile una normale programmazione economica nei costi aziendali. Problemi anche per l'acquisto di macchinari, soprattutto quelli in acciaio, prevalenti nelle cantine, per i quali è diventato impossibile persino avere dei preventivi. Rincarato anche il trasporto su gomma del 25% al quale si aggiunge – continua la Coldiretti – la preoccupante situazione dei costi di container e noli marittimi, con aumenti che vanno dal 400% al 1000%. In generale, secondo il global index Freightos, importante indice nel mercato delle spedizioni, l'attuale quotazione di un container è pari a 9.700 dollari contro 1.400 dollari di un anno fa. La situazione di difficoltà si evidenzia anche dall'andamento delle vendite che – rileva Coldiretti – per il 55% delle cantine italiane sono diminuite nel 2022, mentre per il 42% sono rimaste invariate e solo un 3% dichiara di averle aumentate. Gli effetti delle tensioni commerciali legate al conflitto si ripercuotono anche sull'export dove oltre quattro cantine su dieci (43%) affermano di aver ridotto le spedizioni.

Occorre comunque ricordare che sino ad oggi l'incremento dei costi è stato scaricato esclusivamente sulle spalle dei viticoltori, come dimostra il fatto che il prezzo del vino, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat, è addirittura diminuito dell'1,2% e dello 0,4% nei primi due mesi del 2022, per poi crescere appena dello 0,5% a marzo, in netta controtendenza con i rincari, spesso a doppia cifra, di tutti gli altri prodotti alimentari.

“Per difendere il patrimonio vitivinicolo italiano è necessario intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con interventi immediati e strutturali per programmare il futuro” ha sottolineato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “tutelare il vino significa tutelare il principale elemento di traino per l'intero sistema agroalimentare non solo all'estero ma anche sul mercato interno, a partire dal settore turistico”.

Noleggio auto, sono sempre di più i privati che lo scelgono (17,4%) del totale



Nel primo trimestre 2022 sono stati stipulati 135.113 contratti di noleggio a lungo termine di autovetture (non confrontabili con le immatricolazioni dello stesso periodo), in leggero aumento rispetto ai 132.023 rilevati nel quarto trimestre 2021. L'analisi trimestrale che UNRAE, in collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, ha avviato lo scorso gennaio su questo particolare segmento del mercato dell'auto, indica un incremento, nel passaggio da un trimestre all'altro, di circa il 19% dei contratti destinati a utilizzatori privati, pari a 23.495 unità. La quota dei privati sale in tre mesi dal 15% al 17,4% del totale, mentre i contratti destinati a società ammontano a 111.618 e scendono dall'85% all'82,6% del totale. I dati trimestrali sono stati illustrati in anteprima dal Direttore Generale dell'UNRAE, Andrea Cardinali, nel suo intervento all'evento Mobilityhub on Truck, organizzato da BTheOne e Quattroruote Professional, tenutosi a Venezia il 7 e 8 aprile. In base alla motorizzazione – si legge in una nota Unrae – con una quota del 36,5% la scelta preferita dai privati resta il diesel anche se in calo, mentre salgono al 22,4% i motori a benzina. Le elettriche (BEV) scontano l'attesa degli incentivi e riducono la quota dal 7,5% al 4,7%, mentre crescono lievemente le plug-in all'11,7% e mantengono una quota superiore al 19% le ibride. Per le motorizzazioni, ma in parte anche per marche e modelli, emergono differenze molto forti fra privati e società che scelgono il NLT. Per queste ultime, infatti, l'alimentazione preferita resta di gran lunga il diesel (63%) e al secondo posto salgono le ibride, con una quota del 15%, che superano i motori a benzina scesi al 12,3%. Molto limitate, intorno ai 2 punti percentuali, le differenze di quote % rispetto al mix del trimestre precedente. L'UNRAE sottolinea nuovamente come l'esclusione delle persone giuridiche dagli incentivi, e nello specifico del noleggio a lungo termine, rischia di soffocare un segmento di mercato molto promettente e orientato alle nuove motorizzazioni. Nella classifica in base alla carrozzeria, fra i privati i crossover occupano il primo posto (40,1%) e allungano la distanza dalle berline (35,9%), seguite al terzo posto dai fuoristrada

(17,3%), anch'essi in ulteriore recupero di quota. Fra le società i modelli preferiti restano invece le berline, in calo al 31,7%, inaspettate dai crossover in crescita al 30%. Fra i vari segmenti, le vetture medie (segmento C) con la quota del 36,1% hanno le maggiori preferenze degli utilizzatori privati, seguite dalle utilitarie (B) e dalle medio-grandi (D) con una quota rispettivamente del 25% e del 22,2%. Queste preferenze sono replicate, all'incirca con le stesse proporzioni, anche dalle società. Anche qui risultano molto limitate le differenze di quote % rispetto al mix del trimestre precedente. A livello geografico, nella classifica in base alla penetrazione degli "utilizzatori privati" (che, lo ricordiamo, includono anche i privati con Partita IVA), i primi posti sono occupati dalle regioni meridionali anche nel primo trimestre 2022. Con il 40,4% la Calabria mantiene la quota più alta sul totale del mercato regionale, lasciando secondo e terzo posto a Puglia (34,4%) e Campania (32,4%). Il Trentino-Alto Adige ha quasi triplicato la sua quota, ma con il 2,6% resta la regione con il più basso indice di noleggio a privati, come conseguenza del fenomeno del rent-to-rent, per la particolare concentrazione di sedi legali degli operatori Rent-A-Car. Penultima, in questa graduatoria, la Lombardia con l'11,3%. La classifica in termini di volume di contratti complessivi (a privati e a società), vede invece la Lombardia al primo posto con il 34,1% dei 135.113 contratti registrati a livello nazionale nel primo trimestre 2022. Al secondo posto troviamo il Lazio con il 13,7% e al terzo posto Piemonte ed Emilia Romagna, con la stessa quota, pari all'8,4% del totale Italia. A livello provinciale, sulla base del volume totale dei contratti (a privati e società), Napoli si colloca al 4° posto, dietro Milano, Roma e Torino, e fra queste al 1° per quota di Noleggio a lungo termine a privati (34,3%). Ultima Bolzano, con l'1,5%, per il motivo già citato. Le forti differenze geografiche sono dovute a numerosi fattori, oltre a quello, piuttosto localizzato, del rent-to-rent: diffusione e maturità della "cultura del noleggio" fra i consumatori, intensità dell'attività commerciale da parte degli operatori, densità del tessuto imprenditoriale, tematiche di natura assicurativa.

deve basarsi sui principi di educazione, consapevolezza, moderazione e responsabilità. – evidenzia Castellucci - Il nostro Paese, leader nella produzione vinicola, registra una diminuzione dei consumi pro capite, proprio in virtù di continue politiche di qualità accompagnate da continue attività di sensibilizzazione alla coscienza di eventuali rischi correlati all'abuso di bevande alcoliche. Un approccio al prodotto che ricorda invece quello seguito per il sistema "Nutriscore", che boccia senza appello determinati cibi e bevande, - conclude Confagricoltura - se trasferito ad altre politiche, come quelle promozionali, discriminerebbe il vino nell'accesso ai finanziamenti, cancellando gli sforzi e i risultati eccezionali ottenuti nelle esportazioni, che hanno superato i 7 miliardi di euro nel 2021, con una crescita del 12,4% soltanto nell'ultimo anno.

Primo Piano

Storie e volti di profughi in Italia I volontari: "Ci scrivono ancora"



Feste di compleanno, gite al mare, passeggiate lungo strade cittadine, giochi e partite di calcio, pranzi e cene in comunità: per i profughi ucraini, soprattutto donne e bambini, fuggiti dalle violenze della guerra ed accolti in Italia dalla rete della Caritas Italiana c'è uno spazio di serenità, una quotidianità ritrovata senza l'incubo delle sirene di allarme e le corse a rifugiarsi nel buio dei bunker. Sono immagini di una normalità, seppure ancora sospesa ed incerta, che arrivano dai profughi attraverso foto e mail che amano condividere con chi li ha aiutati ad arrivare nel nostro Paese. "Quasi ogni giorno - dice un'operatrice di Caritas Italiana, l'avvocata Caterina Boca - ricevo messaggi dalle persone che ho avuto modo di conoscere in occasione dei corridoi umanitari che abbiamo organizzato alla fine di marzo e che hanno permesso a quasi 400 persone di abbandonare in sicurezza l'Ucraina". Sono stati due i corridoi umanitari attivati dalla Caritas Italiana a fine marzo, punto di raccolta dei profughi a Varsavia, la capitale della Polonia. Un'opera-

zione che ha visto la collaborazione di altre organizzazioni umanitarie e delle autorità locali. "E' stata un'organizzazione ineccepibile", commenta Boca, che ha fatto parte del gruppo che ha accompagnato i profughi provenienti dall'Ucraina, desiderosi di raggiungere altri Paesi europei dove trovare rifugio. "Predispriamo corridoi umanitari da tanti anni - racconta - ma questa dell'emergenza Ucraina è stata molto particolare. Abbiamo visto persone che arrivavano con lo zainetto, moltissime accompagnate da cani e gatti, con tanto di passaporto del veterinario, tante gabbiette che nessuno aveva intenzione di lasciare lì. Al punto che è stato allestito anche un presidio medico pure per gli animali. Questo è un aspetto che mi ha molto colpita: nel momento in cui le persone hanno deciso di mettersi in sicurezza e di fuggire lontano dalle bombe, hanno voluto portare con sé pezzi della loro vita e, fra questi, gli animali". Boca parla di lunghe file di persone in attesa per parlare con qualcuno che potesse offrire loro la solu-

zione più adatta al caso: tanti i visi e le storie di vita che non si possono dimenticare. Come quella di una famiglia, padre madre e quattro figli: "Raramente si sono visti uomini in tali file ma, in questo caso, il papà non poteva fare altrimenti. La moglie era malata di cancro e lui ha dovuto scegliere fra la famiglia e il suo Paese. E' stata una scelta coraggiosa". O la storia di un'anziana di 93 anni, accompagnata dal figlio, la quale, in attesa di sapere dove sarebbe potuta andare, "ci portava ogni giorno qualcosa da mangiare, una mela, delle caramelle. Scambiava con noi delle battute. Aveva bisogno di un sorriso, di una relazione". O ancora di un giovane paraplegico che si è presentato con un gatto, "di fatto un pezzo della sua terapia. Ora questo giovane è ricoverato al Gemelli di Roma". E poi i nonni, tanti, che arrivavano con i nipoti i cui genitori avevano deciso di restare in Ucraina ma di salvare i propri figli e i propri genitori, alcuni con tanta paura dell'aereo. Poi, moltissimi i malesseri diffusi fra le migliaia di persone in attesa, mal di testa, ta-

I silenzi dei ragazzi Lo psicoterapeuta: "Nessun dramma"



Chiusi nelle loro nuove stanze in cui niente è familiare, i ragazzi fuggiti dall'Ucraina alzano un muro di silenzio tra loro e le famiglie che li ospitano. Una reazione normale, negli adolescenti: chiudersi al mondo se si vive un problema. Ma quando il problema è una guerra che ti strappa via da casa, gli adulti si trovano inermi e impreparati nel dare aiuto. E' così che sui gruppi Facebook nati per l'emergenza, le famiglie ospitanti chiedono consigli. Stefania di Milano non sa come fare per rendere "un po' meno triste" il 17enne che ospita insieme alla madre. Davide racconta che con il suo 16enne scuola e sport hanno aiutato, Teresa riesce a strappare un sorriso al 14enne che ha in casa cucinando la pizza; alcune persone di Milano propongono di far incontrare i ragazzi tra loro. Pannicelli caldi sulle ferite dell'anima. "Un adolescente in crisi si chiude. Deve elaborare. Questo va rispettato e non drammatizzato. L'unico modo che hanno gli adulti per aiutarlo è favorendo l'incontro con altri adolescenti", spiega lo psicoterapeuta e psichiatra Tonino Cantelmi. "Il compito evolutivo dell'adolescenza è quello della costruzione di reti sociali tra pari. E' un compito importantissimo che non andrebbe interrotto, e va favorita la sua ripresa". Ma accanto a chi si chiude nel silenzio, "ci sono molti giovani ucraini che stanno reagendo, grazie alla possibilità di trasformarsi essi stessi in parte attiva della resistenza: che non si fa con le armi, ma è una resistenza social", osserva Cantelmi. "Vediamo un gruppo di adolescenti particolarmente attivo che attraverso i social cerca di aiutare chi è rimasto in Ucraina. E' il loro modo di combattere". E questa resistenza si gioca su entrambi i fronti: "I giovani e i giovanissimi stanno conducendo una forma di resistenza bellissima anche in Russia, con l'attivismo social su reti clandestine per informarsi e informare, senza lasciarsi incantare dalla propaganda".

chicardie, vomiti, forte la tensione in tutti i profughi, la paura e l'incertezza a fare da padroni delle loro vite che avevano dovuto, in un attimo, mutare il loro corso. E ancora i tanti che sono arrivati già malati, in condizioni aggravate dai disagi del caso. "Mi ricordo di una donna affetta da cancro che stava molto male, ora è ospitata in una struttura sanitaria. Storie che restano dentro e mettono alla prova la faciloneria o la scarsa sensibilità di molti.

Noi accogliamo senza giudizio perché quando si hanno davanti persone con le loro sofferenze non c'è criterio che regga se non quello dell'umanità". Ora tante di queste persone che stanno pro-

vando a rivivere nel nostro Paese, vogliono condividere la loro esperienza italiana e, in qualche modo, chiedono di mantenere una relazione con chi ha mostrato attenzione ed ascolto nei momenti della totale incertezza.

"Mi fa tanto piacere vedere questi volti sorridenti in situazioni serene di vita, avere così anche un riscontro positivo del nostro lavoro. E porto con me due applausi spontanei ma significativi che hanno segnato il nostro rientro in aereo. Quello al momento del decollo e quello all'atterraggio, la tensione che cede, la consapevolezza che c'è chi ti aiuta". Che un futuro, nonostante tutto, è ancora possibile.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Economia Mondo

Cina, la politica del "Covid zero" mette in crisi il settore dell'auto

Le vendite di auto in Cina hanno registrato un calo di oltre il 10 per cento nel mese di marzo, abbattute dalla sospensione della produzione e dai rigidi lockdown per il Covid imposti nel Paese che hanno pesato sulla catena di approvvigionamento dei costruttori. Nello specifico, secondo i dati riportati dalla China Passenger Car Association - l'associazione dei produttori di auto cinesi - le vendite al dettaglio sono diminuite del 10,5 per cento, a 1,58 milioni di unità, con le chiusure delle città che hanno influenzato la produzione e gli acquisti dei consumatori. Anche le vendite trimestrali hanno subito un impatto, con una flessione del 4,5 per cento, a 4,92 milioni di veicoli. Nell'ultimo mese, con l'aumento dei casi di Covid, la Cina ha fatto ricorso a rigidi lockdown a Shanghai e nella provincia settentrionale di Jilin per contenere la diffusione della variante Omicron, altamente contagiosa. Entrambe le aree, principali centri di produzione automobilistica in Cina, ospitano stabilimenti gestiti da



case come Saic Motor, General Motors e Volkswagen. I dati aggiornati rappresentano un'ulteriore prova di come la politica cinese di utilizzare i lockdown per contenere il virus stia pesando sulla crescita economica, con la produzione di automobili e componenti stravolta dalla chiusura degli impianti e dai ritardi logistici. Alcuni dei produttori più grandi stanno operando in un ambiente si-

mile a una bolla, con i lavoratori che vivono nei campus delle fabbriche chiuse, pur di continuare a mantenere le attività operative. "I casi di Covid hanno avuto un enorme impatto sulla produzione delle case automobilistiche, mentre i consumatori escono meno per gli acquisti di auto", ha affermato Cui Dongshu, segretario generale dell'associazione. Le vendite di auto elettriche e ibride plug-in nel trimestre

sono state l'unica nota positiva per il settore: sono più che raddoppiate rispetto all'anno precedente, attestandosi a 1,07 milioni. Il numero di Tesla vendute prodotte in Cina si è attestato invece a 65.814 veicoli. Il colosso dell'elettrico statunitense, peraltro, sta facendo fronte alla più lunga sospensione della produzione nel sito di Shanghai da quando ha avviato la produzione alla fine del 2019.

Quotazioni alte L'Iraq aumenterà l'export di greggio



L'Iraq progetta di esportare oltre 3,3 milioni di barili di greggio al giorno dai suoi terminal meridionali. Lo ha annunciato Ihsan Abdul-Jabbar, ministro del Petrolio di Baghdad, in un'intervista all'agenzia di stampa Ina. L'Iraq, il secondo più grande produttore di petrolio dell'Opec (cartello dei produttori petroliferi), sta facendo uno sforzo per massimizzare le sue esportazioni e, sfruttando i prezzi elevati degli idrocarburi, le sue entrate. "I rendimenti finanziari previsti secondo gli scenari presentati dalle agenzie internazionali per l'energia e dai ricercatori saranno superiori al prezzo al barile fissato nel bilancio di previsione", ha detto Abdul-Jabbar che ha espresso la speranza di ottenere "entrate adeguate per soddisfare il bisogno necessario". Le rendite petrolifere sono cruciali per l'Iraq per sostenere il suo impegno nel ricostruire l'economia. Secondo il ministero del Petrolio, le esportazioni di greggio del Paese a marzo hanno raggiunto oltre 3,24 milioni di barili al giorno, con entrate per 11,7 miliardi di dollari, le più alte dal 1972.

Area dei Balcani La guerra in atto frena la crescita

L'indice di crescita economica dei Balcani occidentali scenderà al 3,2 per cento entro la fine di quest'anno. E' l'ultima stima della Banca mondiale, pubblicata nel rapporto di primavera dal titolo "Europe and Central Asia economic update, Spring 2022: war in the region". A causa delle conseguenze della guerra in Ucraina, i maggiori rischi per i Balcani occidentali derivano da possibili interruzioni nella fornitura di gas naturale e petrolio. Il rapporto economico sottolinea che a incidere nell'economia della regione saranno il conflitto in Ucraina ma anche le sanzioni imposte alla Russia. Fra i singoli Paesi, la Serbia dovrebbe registrare una crescita del prodotto interno lordo (Pil) del 3,2 per cento, la Croazia del 3,8 per cento, la Bosnia Erzegovina del 2,9 per cento, il Montenegro del 3,6 per cento, la Macedonia del Nord del 3,2 per cento e l'Albania del 3,2 per cento. "Gli effetti della guerra si stanno diffondendo in questa sottoregione principalmente attraverso il canale delle materie prime", fa notare il rapporto dell'istituzione internazionale.

La Russia in default "selettivo" Mosca: "Andremo in tribunale"

La Russia "ha le risorse per pagare il suo debito", quindi non c'è nessun "motivo oggettivo" per un default. "Ci può essere solo un default tecnico, artificiale": lo ha detto ieri il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ai giornalisti che lo hanno interpellato in merito alle difficoltà del Cremlino di pagare le cedole in scadenza a causa del blocco internazionale delle valute, aggiungendo che Mosca "dispone di tutto il necessario per adempiere a tutti i suoi obblighi". Non solo: il ministro delle finanze Anton Siluanov in un'intervista ha anche dichiarato che Mosca intraprenderà "azioni legali se sarà dichiarata in default dall'Occidente". E' di



ieri, d'altronde, la notizia che il Paese è già stato messo in default "selettivo" da Standard & Poor's. "Andremo in tribunale, perché abbiamo preso tutte le misure necessarie per garantire che gli investitori ricevano i loro pagamenti", ha detto il mini-

stro al quotidiano "Izvestia". "Presenteremo le nostre fatture al tribunale confermando i nostri sforzi per pagare sia in valuta estera che in rubli. Questo non sarà un processo facile. Dovremo dimostrare la nostra posizione molto attivamente, no-

nostante tutte le difficoltà", ha aggiunto, senza specificare a quale organo giuridico si rivolgerà concretamente la Russia. Secondo l'agenzia di rating S&P, è difficile attendersi che gli investitori internazionali siano in grado di convertire in dollari il pagamento effettuato in rubli, o che il governo converta quei pagamenti entro un periodo di grazia di 30 giorni, in parte perché ritiene probabile che le sanzioni contro la Russia siano rafforzate nelle prossime settimane. Di qui la decisione di classificare il Paese, il cui prodotto interno lordo, per la Banca mondiale, calerà quest'anno dell'11 per cento, in default "selettivo".

Economia Italia

Stabili i prestiti a famiglie e imprese Ma i tassi dei mutui sono in risalita

E' rimasta positiva, a febbraio, la dinamica degli impieghi a famiglie e imprese. Ma accendere un mutuo diventa sempre più caro: i tassi di interesse continuano ad aumentare, anche se restano su livelli particolarmente bassi. Prosegue la frenata dei depositi, mentre si registra un lieve incremento delle sofferenze. E' il quadro che emerge dai dati forniti dalla Banca d'Italia nel comunicato "Banche e moneta: serie nazionali". I prestiti al settore privato sono cresciuti del 2,1 per cento sui dodici mesi, in aumento rispetto al +1,8 del mese precedente. Positiva la crescita sia dei finanziamenti alle famiglie, aumentati su base tendenziale del 3,8 per cento (+3,7 nel mese precedente) sia quella dei prestiti alle imprese che si è attestata al +1,2 per cento, in lieve accelerazione rispetto al +0,9 per cento del mese precedente. I depositi del settore privato sono cresciuti del 4,2 per cento sui dodici mesi, in decelerazione rispetto al +4,7 per cento di gennaio. La raccolta obbligazionaria è diminuita del 6,9 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente (-6,7 per cento in gennaio). Le sofferenze si sono attestate a 41,914 miliardi, in leg-



gero aumento rispetto ai 41,453 miliardi di gennaio. I tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni comprensivi delle spese accessorie si sono collocati all'1,85 per cento (1,78 in gennaio), mentre quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo all'8,06 per cento (8,08 nel mese precedente). I tassi di interesse sui

nuovi prestiti alle imprese sono stati pari all'1,09 per cento (1,12 in gennaio), quelli per importi fino a 1 milione di euro sono stati pari all'1,77 per cento, mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia si sono collocati allo 0,75 per cento. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,31 per cento (come nel mese precedente).

Infiltrazioni illecite Pure il Lazio figura tra le aree a rischio



La pandemia e i massicci, doverosi, interventi di sostegno all'economia hanno purtroppo generato una forte crescita dei fenomeni di riciclaggio e infiltrazione criminale nel tessuto produttivo, con un aumento del 23 per cento delle segnalazioni di operazioni sospette nel 2021 secondo i dati di Banca d'Italia. Anche i segnali "anomali" intercettati da Cerved attraverso l'Aml Monitor, come l'eccessiva frequenza dei cambi di titolare effettivo, indicano che edilizia, giochi e scommesse, ingrosso di autoveicoli e ristorazione potrebbero essere i settori più colpiti dal riciclaggio, e Lazio e Campania le regioni più a rischio. L'Osservatorio di Cerved combina infatti i dati anagrafici e di bilancio di tutte le società di capitale italiane con una serie di informazioni che suonano come campanelli d'allarme in ottica antiriciclaggio. Molti di questi segnali evidenziano che il fenomeno è esploso soprattutto nell'edilizia, dove nel 2021 si è registrato un boom delle nascite di società (+56,4 per cento), una crescita piuttosto anomala influenzata dai diversi incentivi pubblici introdotti nel settore (superbonus 110 per cento, bonus facciate ecc.), e anche un aumento dei cambi di titolare effettivo nettamente superiore alla media (6 per cento contro 1,3 per cento). È l'unico comparto che vede crescere contestualmente così tanto entrambi gli indici.

“Situazione delicata Però non c'è ancora l'economia di guerra”

"Non siamo ancora all'economia di guerra e ci sono tutti gli strumenti per gestire questa fase in maniera non traumatica. Andiamo verso la bella stagione e abbiamo i mezzi per diversificare le fonti energetiche e consentirci lo stoccaggio preventivo, con meno costi e nessun disagio". Lo ha dichiarato ieri il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta. "Per il momento stiamo pagando un aumento finanziario del prezzo del gas e dell'energia che viene da prima dello scoppio della guerra - ha continuato l'esponente dell'esecutivo -. Finora nel governo non abbiamo mai parlato di razionamenti. In questo tipo di congiuntura conta molto la durata della guerra. Ci sarà o no, il cessate il fuoco? Nessuno lo sa. Tutti invece sanno chi è l'aggressore e chi l'agredito e la stragrande maggioranza degli italiani sta con le vittime e quindi con il governo, che assieme alla comunità internazionale ha reagito con razionalità e determinazione alla violenza inaudita della Russia di Putin".



Prezzi delle materie prime da record I cantieri edili rischiano di bloccarsi

Sul settore delle costruzioni incombe lo spettro del fermo dei cantieri e l'impossibilità di onorare i contratti a causa dell'incremento esponenziale dei costi delle materie prime e dell'energia a fronte di appalti acquisiti a condizioni economiche che oggi sono insostenibili per le imprese. Ma non solo: questa situazione, figlia di guerra e pandemia, compromette la possibilità delle aziende di partecipare alle gare del Pnrr che, nella stragrande maggioranza dei casi, sono bandite con listini non aggiornati e abbondantemente superati dai rincari. A lanciare l'allarme è il settore Costruzioni e Impianti di Legacoop Produzione e Servizi, che ieri ha tenuto la sua assemblea nazionale a Bologna. "Il 2021, dopo lunghi anni di crisi, è stato estremamente positivo per il nostro settore. Si è registrato un aumento degli investimenti del 16,4 per cento, L'occupazione è cresciuta dell'11,8 per cento. Dati di crescita



(complessivamente un +20 per cento rispetto al 2019) che non si registravano da vent'anni, ma guerra e pandemia rischiano di compromettere una crescita determinante, anche in chiave anticiclica, per l'economia italiana e la realizzazione dei progetti del Pnrr, che rappresentano il futuro del Paese - ha commentato Paolo Laguardia, responsabile Settore Costruzioni e Impianti di Legacoop Produzione e Servizi -. Senza una risposta forte nel calmierare

i prezzi delle forniture e un adeguamento sostanzioso dei contratti, difficilmente si potranno mettere a terra i progetti del Pnrr. È urgente un provvedimento che consenta alle stazioni appaltanti e alle imprese di colmare il gap economico e scongiurare la sospensione dei lavori". Al Settore Costruzioni e Impianti di Legacoop Produzione e Servizi aderiscono 44 cooperative, 3 consorzi nazionali e 44 consorzi artigiani in forma cooperativa.

Economia Europa

La crescita tira il freno a mano I dati Ocse certificano lo stop

Rallenta la crescita in Italia e nell'Eurozona nel suo complesso: è quanto emerge dal superindice Ocse, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, che anticipa le tendenze macroeconomiche in un orizzonte di 6-9 mesi. Per l'Italia, il dato a 100,8 da 101,0 di febbraio. Questa inflessione nel ritmo di crescita è parallelamente registrata per tutte le grandi economie europee, come Germania, Francia, Spagna e Regno Unito, mentre negli Stati Uniti, Giappone e Canada la tendenza rimane stabile. Il superindice è infatti sceso per la maggior parte dei Paesi del Vecchio Continente, anche se generalmente resta sopra il livello 100, che segna la media a lungo termine. Oltre che per l'Italia, il calo a marzo è significativo per il Regno Unito (a 100,58 punti) e la Francia (a 99,45 punti) e un po' meno pronunciato per



la Spagna (a 101,11 punti) e per la Germania (a 100,63 punti). Nella zona euro nel suo complesso, il calo mensile è a 100,43 punti. Fuori dall'Europa, l'indicatore è in aumento per gli Stati Uniti a 100,09 punti, invariato per il Giappone a 100,55 punti e in calo per il Canada a 100,09 punti.

Alla base del rallentamento della crescita - spiega l'Ocse - ci sono in primo luogo la minore fiducia dei consumatori e l'aumento dell'inflazione. Tra i Paesi latinoamericani membri dell'Ocse, la caratteristica più sorprendente è la forte caduta del Cile: il suo indicatore si trova a 98,88 punti, uno dei

più bassi dell'organizzazione e ben al di sotto del livello 100 della media a lungo termine. Al di fuori dell'Ocse, tra le grandi economie emergenti, il Brasile si distingue per il considerevole calo a soli 97,82 punti, che ancora una volta indica un'inflessione nella sua crescita economica.

Il premier greco: "L'Ue intervenga sul caro-energia"

Serve una risposta europea per tenere sotto controllo i prezzi di gas ed energia elettrica. E' stato, stavolta, il primo ministro greco, Kyriakos Mitsotakis, a rinnovare l'appello all'Ue, condiviso pure dall'Italia, nel corso del suo confronto con il segretario generale dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) Matthias Cormann al Forum di Delfi. "Se ciò non accadrà, noi come singoli Stati spenderemo risorse per mantenere bassi i prezzi", ha detto Mitsotakis, osservando che, qualora non si agisse in fretta, si lascerà spazio alle forze del populismo. "Se non verrà presa alcuna decisione dall'Ue, opereremo da soli a livello nazionale. Non dobbiamo perdere il sostegno della nostra gente per motivi finanziari", ha detto il primo ministro greco. Mitsotakis ha anche affermato che ci sono 230 miliardi di prestiti non garantiti provenienti dal Recovery Fund e che "potremmo usarli come Ue per affrontare la crisi energetica". "Nessuno si aspettava una guerra in Europa. E' chiaro che ci saranno grandi complicazioni nell'economia mondiale", ha detto Mitsotakis.

Buco nel bilancio dei Paesi Bassi: servono 15 mld

Il governo dei Paesi Bassi deve trovare il modo di coprire un deficit di bilancio compreso tra 10 e 15 miliardi di euro, creato dalle battute d'arresto dell'economia avvenute negli ultimi mesi sia per i rincari delle materie prime che per gli effetti del conflitto in Ucraina causato dalla Russia. Secondo quanto ha riferito ieri l'emittente "Nos", qualsiasi soluzione, al momento, risulta politicamente controversa, vista la composizione tutt'altro che omogenea della maggioranza di governo. Tra gli "imprevisti" citati dalla stessa emittente figura l'impossibilità di applicare la nuova imposta sulle società multinazionali, bloccata a livello Ue dal voto contrario della Polonia: il governo olandese aveva già messo in conto un miliardo di euro in proventi ulteriori derivanti da tale misura, secondo "Nos" che invece, almeno in questa fase, non incasserà. Bruxelles ha infatti deciso di rinviare ogni decisione, che deve essere unanime, sulla cosiddetta "global tax" in attesa che il fronte europeo si compatti.

Pagamenti delle forniture a Mosca L'Ungheria: "Solo euro, niente rubli"

Il piano di pagamento delle forniture di gas dalla Russia da parte dell'Ungheria non viola le sanzioni dell'Unione europea contro Mosca. E' quanto ha dichiarato il ministro degli Esteri magiaro, Peter Szijjarto, ieri a Lussemburgo per il Consiglio Affari esteri. Il ministro ha illustrato il piano di Budapest per scongiurare la mancata osservanza delle sanzioni e consentire la prosecuzione delle forniture di gas. Cee Energy, sussidiaria del gruppo energetico ungherese Mvm, ha intenzione di pagare per i rifornimenti in euro attraverso Gazprombank, la quale poi convertirebbe il pagamento in rubli, come ha spiegato il ministro. La soluzione in questione, ha precisato, "non viola nessuna sanzione e allo stesso tempo garantisce le forniture un-



gheresi di gas". Quello che l'Ungheria considera, a tutti gli effetti, un "chiarimento" è giunto dopo che, in mattinata, la portavoce della Commissione europea, Dana Spinant, nel briefing con la stampa, aveva risposto con toni particolarmente duri a chi le chiedeva di possibili misure contro Budapest se l'Ungheria avesse deciso di pagare direttamente in rubli

le forniture di gas dalla Russia. "Prenderemo ogni misura per evitare che le sanzioni vengano aggirate e per dare pieno effetto e pieno impatto alle sanzioni che abbiamo concordato. Abbiamo una posizione molto chiara: guarderemo molto attentamente a ogni iniziativa che può diminuire l'impatto delle sanzioni". L'Ungheria è uno dei Paesi europei in assoluto

più dipendenti dagli idrocarburi russi: secondo "Le Grand Continent", sito francese specializzato in geopolitica, tra carbone, petrolio e gas dipende da Mosca per il 42,6 per cento del fabbisogno energetico. Solo la Lituania (49,5 per cento) e la Slovacchia (49 per cento) sono più dipendenti di Budapest dai combustibili fossili russi.

Presidenziali francesi, Macron avanti di tre punti sulla Le Pen Francia ad un bivio



Dopo il primo turno delle elezioni presidenziali francesi si delinea un ballottaggio, che si terrà il 24 aprile, tra Emmanuel Macron e Marine Le Pen, proprio come 5 anni fa. I dati parziali del ministero dell'Interno di Parigi, a scrutinio non ancora ultimato, vedono Macron al 27,3%, Le Pen al 24,3%, Mélenchon al 21,9%, Zemmour al 7% e Pécresse 4,8%. Minimo storico assoluto per i socialisti francesi, rappresentanti dalla sindaca di Parigi Anne Hidalgo che si è fermata al 2%. "Vedo una speranza: la speranza di risollevare il Paese", ha detto Le Pen che, come ha riferito il suo portavoce Sébastien Chenu, ha ottenuto un risultato migliore rispetto all'ultimo turno. "In gioco non c'è un semplice voto di circostanza, ma una scelta di società e direi anche di civiltà", ha proseguito la leader invitando tutti i francesi "di ogni sensibilità" e "tutti coloro che

non hanno votato per Macron" a sostenerla in occasione del ballottaggio. Macron, dal canto suo, dopo il voto, ha esortato i suoi sostenitori a creare, "al di là delle differenze", "un grande movimento politico di unità e di azione". Quello del 24 aprile sarà dunque un testa a testa. Macron promette: "Potete contare su di me per attuare il nostro programma di apertura" e di "indipendenza francese ed europea". "Nulla è acquisito, il dibattito che avremo nei prossimi quindici giorni è decisivo per la Francia e per l'Europa", avverte, invitando i connazionali a sbarrare la strada "all'estrema destra" di Marine Le Pen. Azzoppata prima dal Covid, poi dal conflitto in Ucraina, la campagna elettorale si è sviluppata lungo binari imprevedibili: poco o niente dei grandi temi che hanno dominato questi ultimi anni, a cominciare dal riscaldamento climatico - praticamente

Migranti, nuova tragedia della disperazione nel Mediterraneo

La denuncia di Sea Watch3

"Cinque soccorsi in 24 ore. L'equipaggio di SeaWatch3 è stato testimone di una tragedia nel Mediterraneo centrale. Dopo aver ricevuto un Mayday, siamo arrivati in sulla scena di un naufragio, un gommone stava affondando e decine di persone erano in acqua". Lo scrive su Twitter l'ong tedesca SeaWatch dopo le operazioni di salvataggio nel Mediterraneo. "La cosiddetta guardia costiera libica era sul posto, e la situazione era estremamente caotica - prosegue il racconto dell'organizzazione umanitaria - . Avevamo informazioni su almeno 50 persone in difficoltà, ne abbiamo salvate almeno 34 (stiamo verificando i numeri). Temiamo che molte siano annegate". "I superstiti hanno riferito che inizialmente sulla barca c'erano 53 persone e che hanno visto compagni di viaggio e parenti annegare. Poco dopo, in una quinta operazione di salvataggio in 24 ore, il nostro equipaggio ha salvato altre 87 persone - aggiunge SeaWatch - . Il nostro equipaggio ora fornisce cure di base a più di 200 persone. In molti hanno bisogno di cure mediche urgenti". "C'è un'altra guerra che si combatte alle porte dell'Europa. Nel Mediterraneo centrale si continua a morire perché mancano i soccorsi. Non possiamo avere due pesi e due misure, l'Europa accoglia e protegga chiunque fugge da guerra e violazioni dei diritti umani". Lo scrive su Twitter il deputato Pd Erasmo Palazzotto nell'apprendere del naufragio accaduto ieri nel Mediterraneo centrale.



ignorato - e spazio quasi assoluto per il potere d'acquisto dei francesi: salari da aumentare, pensioni minime, sussidi. Persino i

cavalli di battaglia dell'estrema destra, dall'immigrazione alla sicurezza, sono stati abbandonati da Le Pen, che li ha lasciati al concorrente di area, Eric Zemmour. La leader del Rassemblement National si è presentata con un'immagine mite, arrivando negli ultimi giorni anche a riproporre per sé lo slogan della 'forza tranquilla' che fu dei socialisti all'epoca di François Mitterrand. Niente tensioni, niente gaffe, niente proclami aggressivi. Intanto, dopo i primi dati dalle urne, arrivano già gli appelli degli esclusi dalla corsa per il ballottaggio. Mélenchon ha detto che "non bisogna dare un solo voto a Marine Le Pen" così come

Migranti, di nuovo pieno l'hotspot di Lampedusa

*Il Sindaco:
"Inquietante il silenzio da Italia e Ue"*



"Gli sbarchi a Lampedusa continuano anche oggi, in poco più di 24 ore sono oltre 700 i migranti sbarcati sull'isola. La macchina dell'accoglienza inizia ad essere sotto pressione e l'hotspot è pieno in attesa di avviare i trasferimenti sulle navi quarantena". Lo dice Totò Martello, sindaco di Lampedusa e Linosa. "A sbarcare sull'isola in queste ore sono persone di diverse nazionalità, molti di loro arrivano da paesi lontani dalle coste africane - aggiunge Martello - Lampedusa come sempre continua a fare la sua parte, ma è inquietante il silenzio delle istituzioni italiane ed europee su quello che sta accadendo nel Mediterraneo. Lo ripeto - sottolinea Martello -, le emergenze umanitarie devono essere valutate tutte con la stessa attenzione, anche quelle del sud del mondo, anche quelle che coinvolgono persone che hanno il colore della pelle diverso dal nostro".

la candidata socialista e sindaca di Parigi, Anne Hidalgo, che ha lanciato un appello "a votare contro l'estrema destra di Marine Le Pen e per Emmanuel Macron". A sostegno del presidente si è schierata anche la candidata dei Republicanains Valerie Pécresse, che ha accusato la sfidante di essere "vicina a Putin". Eric Ciotti ha fatto sapere che non voterà per Macron, ma ha precisato che non darà "nessuna indicazione" agli elettori, mentre Zemmour ha detto: "Ho molti disaccordi con Marine Le Pen, ma davanti a lei c'è un uomo che ha fatto entrare milioni di immigrati e che farà di peggio se sarà rieletto. Invito quindi a votare per Le Pen".

amicity



GARI TV



Guardia di Finanza, Polizia e Carabinieri sequestrano in Puglia armi, esplosivi, droga e anche un distributore di carburanti abusivo

Nell'ambito dell'intensificazione dei controlli connessi alle feste pasquali, è stata realizzata una nuova operazione anticrimine ad "Alto Impatto" nella provincia di Foggia. Un centinaio di operatori delle forze dell'ordine appartenenti alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, hanno setacciato il territorio eseguendo perquisizioni, ispezioni, rastrellamenti, posti di blocco e controlli ad esercizi commerciali. E' stato attuato un articolato dispositivo di prevenzione, reso particolarmente efficace e visibile, grazie all'utilizzo di numerosi reparti speciali e di rinforzo inviati dal Ministro dell'Interno Luciana LAMORGESE sul territorio di Capitanata per rafforzare i servizi di controllo del territorio e di contrasto al crimine. A seguito della pressione esercitata sui sodalizi criminali, durante l'operazione e nei giorni immediatamente precedenti sono state arrestate 14 persone. Sono state sequestrate armi, materiale esplosivo, denaro, cisterne munite di pompe erogatrici allestite per il commercio illegale di gasolio agricolo e di contrabbando. Nella città di San Giovanni Rotondo, personale della Questura di Foggia e militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, in seguito al rafforzamento dei dispositivi di controllo nei pressi delle stazioni ferroviarie e delle fermate di autobus, hanno fermato un giovane studente (1), che trasportava esplosivo ad alto potenziale. Il ragazzo, che era appena sceso da un autobus di linea proveniente da San Severo, con un vistoso bagaglio al seguito, è subito apparso nervoso alla vista degli operatori di Polizia in pattuglia. Al conseguente controllo per l'identificazione riferiva di trasportare fuochi d'artificio per conto di alcuni amici. Effettivamente all'interno della valigia, il personale di polizia rinveniva, occultato tra i vestiti, una batteria di fuochi d'artificio da 200 colpi ma il cui peso non convinceva gli operatori tanto che, nell'aprire la confezione, rinvenivano 3 candelotti di esplosivo artigianali, muniti di miccia a lenta combustione. I tre ordigni esplosivi – ciascuno del peso di oltre 400 gr. di materiale esplodente – per l'estrema pericolosità e potenzialità venivano fatti brillare in sicurezza, in una cava non lontana da San Giovanni Rotondo. Personale della Guardia di Finanza, nel contesto generale del controllo economico del territorio a San Giovanni Rotondo e a Cagnano Varano, all'esito di due distinte ispezioni presso altrettante imprese, ha accertato l'impiego di 2 lavoratori in nero e di uno irregolare. In un caso è stata, inoltre, contestata la mancata installazione del registratore fiscale telematico nonché la mancata memorizzazione elettronica di corrispettivo a fronte di



una cessione di beni. Nella città di Foggia o, nell'ambito del potenziamento delle attività di controllo delle autorizzazioni amministrative, la Questura ha eseguito un sequestro preventivo emesso dal GIP del Tribunale di Foggia, su richiesta della Procura, nei confronti di una scuola di ballo cittadina che, senza averne licenza e con gravi carenze in materia di sicurezza e prevenzione incendi, organizzava concerti di cantanti e feste di vario genere. Una di queste ha visto la partecipazione di centinaia di studenti di diverse scuole superiori di Foggia, anche minorenni, alcuni dei quali hanno accusato malori dovuti all'abuso di sostanze alcoliche. Il titolare è indagato per il reato di apertura abusiva di luoghi di pubblico spettacolo. Sempre nel capoluogo, i Carabinieri hanno arrestato un 40enne (2) di San Giovanni Rotondo in esecuzione all'ordinanza di aggravamento della misura cautelare degli arresti domiciliari presso la struttura sanitaria c.r.a.p. di Cerignola con quella in carcere a seguito delle reiterate violazioni della misura cautelare degli arresti domiciliari e un 35enne, con numerosi precedenti in materia di sostanze stupefacenti, (3) in esecuzione all'ordinanza di aggravamento della misura cautelare degli arresti domiciliari con quella in carcere. Nella periferia di Foggia la Guardia di Finanza ha scoperto e sequestrato un impianto illegale di carburanti che, in assenza di qualsiasi autorizzazione amministrativa e documentazione contabile e fiscale, erogava gasolio di tipo agricolo, soggetto ad imposizione fiscale ridotta, a diversi privati in attesa di fare rifornimento con la propria auto. La vendita abusiva è stata interrotta dai militari che hanno sequestrato due cisterne fuori terra in cui era stoccato il carburante, dotate di pistola erogatrice e pompe di adduzione,

nonché 9060 litri di gasolio agricolo e un autocarro adibito al trasporto del carburante di contrabbando. Nella città di Cerignola, il personale del Commissariato di P.S. ha tratto in arresto due (4, 5) 42enni per il reato di resistenza a P.U. Gli operatori, durante il controllo del territorio, notavano un'autovettura che, con il classico metodo della "spinta", mediante il contatto tra i due paraurti, spostava in avanti un'altra automobile. Insospettiti da tale circostanza, il personale del Commissariato intimava l'alt alle due autovetture i cui conducenti, anziché fermarsi, scendevano repentinamente dalle automobili e si davano a precipitosa fuga in prossimità dei campi adiacenti. Il personale intervenuto, dopo una lunga fuga, bloccava i soggetti che, tuttavia, continuavano ad opporsi scagliandosi con veemenza con calci e pugni. Sempre nella città di Cerignola, i Carabinieri hanno tratto in arresto per interruzione di pubblico servizio, resistenza a p.u. e rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale, un 37enne (6) di nazionalità rumena in quanto, a bordo del treno Foggia-Bari, sprovvisto di biglietto, si rifiutava di fornire le generalità al capotreno e opponeva forte resistenza ai militari intervenuti. Nel medesimo contesto, i Carabinieri hanno tratto in arresto un 30enne del posto (7) in esecuzione all'ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Milano poiché responsabile dei reati di spendita di banconote false e rapina commessi nell'anno 2011 e 2012. Nella città di San Severo, i Carabinieri hanno tratto in arresto un 40enne (8) del posto in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere per violazione degli obblighi degli arresti domiciliari violati nel mese di marzo. Nell'area dei 5 reali siti, in particolare nelle città di Orta Nova, Stornara e Carapelle, i

Carabinieri hanno tratto in arresto un 21enne del posto (9) in esecuzione all'ordinanza di aggravamento della misura cautelare degli arresti domiciliari con quella in carcere a seguito delle violazioni della misura cautelare degli arresti domiciliari, un 27enne e un 21enne (10) che, a seguito di una perquisizione domiciliare, veniva trovato in possesso di 10 gr. di sostanza stupefacente del tipo "cocaina", abilmente confezionata in piccole dosi pronte per la successiva distribuzione. Nello stesso contesto geografico personale dell'Arma dei Carabinieri, a Stornara, nell'ambito degli specifici servizi di pattugliamento rinforzati hanno tratto in arresto un soggetto di 27 anni perché trasportava un manufatto esplosivo di fattura artigianale abilmente occultato all'interno dell'autovettura a lui in uso.(11) Nella città di San Giovanni Rotondo, i Carabinieri hanno tratto in arresto un 21enne (12) del posto per il reato di furto aggravato e resistenza a P.U. in quanto, dopo essersi introdotto all'interno dell'esercizio commerciale del padre, asportava dalla cassa un'ingente somma di denaro. La tempestiva attività dei Carabinieri consentiva di rintracciare il ragazzo che, al controllo, opponeva resistenza, e di recuperare la somma di denaro sottratta in precedenza. A San Marco in Lamis, infine, i Carabinieri hanno tratto in arresto un 55enne (13) del posto che, nonostante fosse sottoposto agli arresti domiciliari, veniva sorpreso mentre si aggirava a piedi al di fuori della propria abitazione. Ad Orsara di Puglia i finanzieri, nell'ambito dei servizi rafforzati lungo le principali arterie stradali(14) all'esito di un controllo sulla strada statale hanno arrestato e tradotto in carcere un soggetto di 48 anni per detenzione e porto illegale di una pistola semiautomatica cal. 7,65, con matricola abrasa. Il predetto aveva occultato sulla persona l'arma all'interno di un involucre trasparente. Ad Apricina, i militari della Guardia di Finanza, nell'ambito delle attività repressive per il contrasto alla contraffazione e all'abusivismo commerciale, hanno sequestrato nr. 96 articoli di telefonia riportanti marchi contraffatti. A Vieste. La Guardia di Finanza ha denunciato un soggetto per aver fornito, nel tentativo di ottenere il gratuito patrocinio dello Stato in un procedimento giudiziario, false informazioni sulla propria situazione reddituale e patrimoniale nonché sulla composizione del proprio nucleo familiare. Va precisato che la posizione delle persone arrestate è al vaglio dell'Autorità Giudiziaria e che le stesse non possono essere considerate colpevoli sino alla eventuale pronuncia di una sentenza di condanna definitiva.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032